

Parlano Mark Denham e Keith Ney, gestori di Carmignac

«Mercati turbolenti, adesso serve il giusto equilibrio»

Nell'azionario ci sono molti solidi marchi di beni di consumo, del lusso e leader tecnologici su cui vale la pena di investire



Mercati
Keith Ney e Mark Denham, gestori del fondo Portfolio Patrimoine Europe della casa francese Carmignac



di **Lionello Cadorin**

Mark Denham e Keith Ney gestiscono insieme, nel senso più vero e concreto della parola, un fondo della casa di investimenti francese Carmignac, che si chiama Portfolio Patrimoine Europe. È un fondo misto europeo che deve avere sempre almeno la metà del patrimonio in obbligazioni, mentre la parte in azioni può variare da zero a 50%. Negli ultimi tre anni il fondo di Mark e Keith ha guadagnato oltre il 40%, un risultato che ai due co-gestori è valso il premio Citywire come migliori della categoria *Mixed Asset-Flexible Eur*. Anche se nel mondo degli investimenti i rendimenti passati non devono mai essere visti o presentati come una garanzia per il futuro, vale la pena di chiedere a loro come intendono affrontare i mesi incerti che ci aspettano.

Dice Keith Ney, esperto di reddito fisso: «nel corso di un anno siamo passati da un contesto di tassi sempre bassi e programmi di acquisto di titoli senza fine, da parte delle banche centrali, alle aspettative di una stretta monetaria particolarmente veloce e relativamente forte. In questo clima estremamente turbolento è necessario mantenere un approccio cauto ma flessibile per adeguarsi a qualsiasi cambiamento della politica monetaria e fiscale, utilizzando tutta la nostra gamma di duration modificata». Ney tiene a sottolineare che lui e Mark Denham non gestiscono obbligazioni e azioni separatamente, ma in una prospettiva olistica, considerando cioè tutto quanto insieme.

Strategie

«Con Mark - ha detto Ney a *L'Economia del Corriere della Sera* - analizziamo le condizioni macroeconomiche e stabiliamo quale sia la strategia migliore per affrontare i mercati. Per esempio in questo momento gli investitori in obbligazioni stanno assumendo un elevato livello di rischio ma con rendimenti reali vicini allo zero a causa dell'inflazione crescente. Le opportunità nel reddito fisso devono quindi essere utilizzate con moderazione e selezionate con attenzione. Questo è uno dei motivi per cui, visto il contesto di recessione finanziaria, prediligiamo le azioni come principale motore di rendimento del fondo per i prossimi mesi». Secondo Ney «un'elevata esposizione netta all'azionario, un alto livello di liquidità, strumenti a breve termine e una gestione attiva della quota investita in obbligazioni sono gli strumenti di mitigazione del rischio più adatti per il fondo».

L'approccio all'investimento azionario di Carmignac Patrimoine Europe è la selezione di singoli titoli che nel lungo periodo possano fare meglio degli indici azionari. Ma con quale criterio si arriva alla scelta? Risponde Mark Denham, il gestore più concentrato sulla parte azionaria: «In un contesto di calo della crescita e aumento dell'inflazione è opportuno prediligere quelle aziende che, grazie al loro posizionamento di mercato, al loro brand, alla loro tecnologia o a qualsiasi altro punto di forza, godono di un potere di determinazione dei prezzi e possono far ricadere sui loro clienti qualsiasi pressione sui costi, alzando i prezzi e preservando la loro redditività. L'Europa offre numerose oppor-

tunità per identificare queste aziende, tra cui solidi marchi di beni di consumo e del lusso, i leader tecnologici e alcune aziende del comparto industriale che stanno vedendo una domanda secolare per i loro prodotti». Oltre a queste aziende, aggiunge Denham, «ricerchiamo anche titoli con performance che sono rimaste indietro, ma che presentano prospettive interessanti secondo il nostro rigoroso processo d'investimento. Abbiamo anche aumentato la nostra esposizione a titoli che stanno cavalcando la fase di riapertura, dato che vediamo con speranza più segnali di ritorno a una maggiore normalità».

I due gestori sono consapevoli che potremmo assistere a fasi di volatilità capaci di portare a un calo dei titoli considerati interessanti e offrire quindi opportunità di acquisto a prezzi vantaggiosi. «Ma se il calo fosse troppo marcato o potesse essere anticipato - dichiara Denham -, non esiteremo a gestire la nostra esposizione netta in titoli azionari in modo da minimizzare per i nostri investitori la correzione rispetto ai massimi raggiunti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

